



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80
e-mail: segreteria@cgilsarda.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73
e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97
e-mail: ursardegna@uil.it

Comunicato **50/mg**
Cagliari 19 marzo 2011

COMUNICATO STAMPA

VERTENZA SARDEGNA. IL GOVERNO NON RISPONDE ALLA RICHIESTA DI UN TAVOLO DI CONTRATTAZIONE A PALAZZO CHIGI. RIPARTE LA MOBILITAZIONE

Palazzo Chigi tace, non risponde alle richieste del sindacato e pare non accorgersi neppure di quelle della Giunta. Il Governo, infatti, non apre le porte a un confronto con le parti sociali e con l'Esecutivo regionale. Non riconosce, dunque, la specificità di diverse e strutturali esigenze e diritti della Sardegna, che possono essere autorevolmente trattati e definiti solamente a livello di Presidenza del Consiglio.

Esigenze e diritti che si chiamano insularità, costo della mobilità delle persone e delle merci, energia, strategia di rilancio dell'industria e delle attività produttive, accordo di programma - dentro l'Intesa istituzionale - finalizzato sia all'industria sia a settori nuovi e strategici per lo sviluppo dell'isola.

CGIL CISL UIL della Sardegna, nel considerare indispensabile la conclusione positiva di innumerevoli vertenze aziendali ancora aperte e trattate al Ministero dello Sviluppo economico, ritengono però necessario anche il contestuale avvio di un tavolo a Palazzo Chigi, senza il quale sarà difficile chiudere con soddisfazione dei lavoratori alcune partite che presuppongono un'assunzione di responsabilità della Presidenza del Consiglio.

L'esperienza acquisita in decenni di relazioni industriali e istituzionali ha, infatti, sempre visto partecipe e protagonista la Presidenza del Consiglio, sia per accordi di dimensione regionale sia per grandi vertenze aziendali che influivano in modo determinante sulle politiche di settore (es.: la chimica).

Oggi si è di fronte a un sostanziale rifiuto, ancorché ufficioso, di fare il punto in termini credibili e al massimo livello sulla drammatica situazione produttiva e occupazionale della Sardegna, conseguenza delle questioni di natura strutturale sopra ricordate, che solo il Governo nella sua interezza può sbloccare.

Da evidenziare anche i problemi ancora irrisolti, ma fondamentali per avviare una nuova fase di crescita nell'isola, della vertenza entrate, del fondo per le aree sotto utilizzate e del finanziamento di un nuovo Piano di Rinascita, costituzionalmente vigente, purtroppo rimosso sul versante politico e istituzionale.

Per questi motivi, il sindacato sardo, nel ribadire la necessità e l'urgenza di un forte segnale della Giunta e della sua maggioranza, ma anche dell'opposizione, al Governo nazionale, deciderà nei prossimi giorni, accanto alle iniziative già in essere a livello aziendale e territoriale, un programma di mobilitazioni rivolto alla controparte Regione e, in primo luogo, al Governo nazionale.

I segretari generali CGIL CISL UIL Sardegna
(Enzo Costa - Mario Medda - Francesca Ticea)